

PAESAGGIO AGRARIO DELL'ALTO JONIO

“Torre di Albidona”, terrazzo d’oltre 30Ha prospiciente al mare a 90mt d’altezza con 180° di panorama sul mare senza alcuna interruzione salvo una Torre del 1400 in splendida posizione.

Sezione di Trebisacce

LE MOTIVAZIONI DELLA SCELTA

Il paesaggio dell’Alto Jonio, definito, secondo Isnardi in un suo studio, come una “penisoletta”. Posto tra le due grandi pianure di Sibari e Metaponto, al centro dell’Arco Jonico, è caratterizzato da monti sempre più degradanti che scendono dal Pollino verso il mare e là, infine, si allargano divenendo una serie di terrazze e terrazzette fino al lido del mare. Particolarmente nei comuni di Trebisacce, Albidona ed Amendolara, queste terrazze danno luogo a paesaggi, panorami, scorci di grande e suggestiva bellezza. Un unico paese, Trebisacce, è posto proprio su una di queste terrazze con un antico borgo difeso da un imponente Bastione. Lo stesso nome deriva dal greco Trapezoides e cioè tavola. Il territorio, una volta del tutto coperto da grandi boschi di pini d’aleppo e da cespuglietti di lentisco, rosmarino etc. ne conserva oggi solo pochi esempi per lo più lungo canali, pendii e nei terreni più poveri e scoscesi. Solcato da torrenti, bianchi di sassi, spesso costeggiati da prati di argilla scavata e modellata dalle intemperie, con un mare azzurro di tonalità diverse, conserva ancora fascino e punti di grande bellezza. Dotato di un clima mite e piacevole, con terreni per lo più poveri e degradati, spesso attraversati da canali secchi, ma pericolosi quando improvvisi acquazzoni li gonfiano, è tuttavia di grande interesse. Le sue molte case contadine sparse qua e là hanno talvolta conservato la struttura primitiva e sono fatte di sole pietre sovrapposte con grande arte prive del tutto di calce a testimonianza della povertà della zona. E’ un territorio che in molte parti ha bisogno di un “restauro” ambientale, tenuto conto che solo grazie al clima, al mare, al paesaggio spesso aspro ma bello, a pochi prodotti agricoli di grande qualità (dal pisello di Amendolara al limone di Rocca Imperiale) ai suoi borghi (Oriolo, Rocca Imperiale, Canna, etc.) al parco del Pollino, al Banco di Amendolara, ai Castelli (Roseto C.S., Oriolo, Rocca I.) può aspirare a uno sviluppo sostenibile!

BREVE DESCRIZIONE DELLE COMPONENTI PRINCIPALI

La storia

La Storia: senza risalire troppo indietro è una località certamente conosciuta dai Romani che vi avevano costruito delle ville dopo la scomparsa di Sibari e la conquista Romana. Passata ai Monaci Basiliani alla caduta dell’impero d’Occidente, venduta successivamente ai Monaci Benedettini nel 1500, passata al feudatario Marchese di Albidona Campochiaro e da questi venduta nel 1815-17 alla famiglia che tuttora la detiene.

I caratteri geografici

Si tratta di una località che partendo dal ciglio dell'ultima collina che "scendendo" dal Pollino si allarga in una serie di terrazze a livelli diversi 120 – 80 – 20m s.l.m. di dimensioni diverse, attraversate da valloncelli e canali con pini d'aleppo, lentischi, oleandri, agavi, rosmarini etc.

Qualità del suolo

La qualità del suolo è in genere povera, argillosa in talune parti, migliore nelle piane, talvolta però piene di pietre e ciottoli che la impoveriscono e ne rendono difficili persino le arature

Presenza di acque

Le acque sorgive sono molto rare, pressoché assenti. Si contano solo due poveri abbeveratoi di tempi antichi nel bosco sottostante la Torre. In tempi recenti sono stati realizzati dei pozzi nella piana più bassa che si stende lungo il torrente Avena con acque modeste e leggermente salate.

Terreni comunali

Il Comune di Trebisacce possiede nella località un bosco che costeggia la grande terrazza della Torre di fronte al mare.

Terreni incolti e/o abbandonati

Pochi appezzamenti risultano incolti. Perlopiù si tratta di terreni molto scadenti, scoscesi, con erosioni varie. In questi terreni è in corso un'azione di recupero attraverso la piantumazione di cespugli o il recupero di antiche piante da frutto.

Confronto sull'utilizzo del suolo negli ultimi 20 anni dai censimenti ISTAT

I terreni collinari hanno subito poche trasformazioni sull'utilizzo dei suoli mentre si è agito sul recupero delle strutture già esistenti per fini di agriturismo o per trasformazione da ruderi a residenza rurale. Ben diversamente, il territorio in pianura ha subito violenze sia come occupazione che tipologia costruttiva.

La PAC (Politica Agricola Comunitaria)

Nessun intervento PAC per eliminare colture. Nell'azienda Torre di Albidona si ricevono i normali contributi PAC disaccoppiati per i seminativi, l'olio d'oliva, il biologico e il gregge.

Area rurale e/o periurbana

L'area è completamente rurale con i due centri urbani più vicini, Trebisacce ed Amendolara, rispettivamente a 6 e 4 km.

Qualità colturale

La maggioranza dei seminativi è adibita a pascolo con rotazione di cereali e per superfici più modeste, ortaggi, ulivi, frutta.

Organizzazione agraria

Trattasi di piccola azienda con buone attrezzature e piccole proprietà che la circondano.

Tipologia insediativa

La tipologia insediativa è quella di una tipica Masseria del 700-800 che riflette la povertà delle produzioni con case modeste, ovili, stalle tutte ristrutturate negli anni recenti con grande cura del mantenimento dell'aspetto originario e riutilizzate come agriturismi

Materiali da costruzione utilizzati nelle tipologie insediative

Nel materiale domina la pietra locale senza intonaco con calce, e con uso del legno.

I VALORI ESPRESSI

L'alto valore paesaggistico e naturalistico, rappresentato dalla veduta panoramica dalla quale si gode lo spettacolo della vegetazione tipica della zona e del mare fino all'orizzonte.

I RISCHI DI ALTERAZIONE

Allo stato nessuno dei rischi richiamati.

LEGGI REGIONALI E PIANIFICAZIONE PAESISTICA

Legge Regionale 7/12/2009, n.47 Tutela e valorizzazione degli alberi monumentali e della flora spontanea autoctona della Calabria. Legge Regionale 19/10/2009, n.34 Norme in materia di inquinamento acustico per la tutela dell'ambiente nella Regione Calabria. Legge Regionale 14/7/2003, n.10 Norme in materia di aree protette.

LE PROPOSTE DI TUTELA

Il territorio in questione è già tutelato da un vincolo paesaggistico, peraltro non sempre rispettato, su tutta la zona vincolata (aree costiere dei comuni di Trebisacce, Albidona, Amendolara). Andrebbe assolutamente evitata ogni ulteriore opera strutturale (strade, elettrodotti etc.) che danneggi il paesaggio. La programmata nuova superstrada su tracciato diverso da quello esistente va assolutamente evitato.

SITUAZIONE VINCOLISTICA, con particolare riferimento al D.Lgs 42/04 e ad eventuali strumenti di pianificazione paesistica

Più che di nuovi vincoli la zona ha necessità di controlli intelligenti, di modelli di costume e d'intervento coerenti con l'ambiente e non devastanti, di spostamento o interrimento delle troppe palificazioni, di misure antincendio.

LE EVENTUALI PROPOSTE DI VALORIZZAZIONE

Proseguire nella tutela e ripristino dell'ambiente con il recupero anche di specie vegetali (in parte in atto) in via d'estinzione come il Vitex Agnocasto Rosa la diffusione di altre specie un tempo più presenti (datura, ilex, antichi frutti come pere, albicocche, susine, capperi, etc.) limitazione dei rapaci (corvi, cornacchie, gazze) e delle volpi, faine etc. con ripopolazione, invece, delle specie animali scomparse (coturnici, starni , fagiani, cervi, etc), difesa dell'habitat e delle specie ancora esistenti stanziali e di passo (upupa, tassi, lepri, fagiani, quaglie). E' da proporsi la creazione di un'oasi ambientale che comprende il bosco comunale e altri terreni limitrofi tanto più che nella zona alla foce del torrente Avena è stato identificato un SIC (Sito di Interesse Comunitario) che fa parte della "Rete Natura 2000".

SUGGERIMENTI PER UN'ECONOMIA SOSTENIBILE

Turismo diffuso

Occorre inserire percorsi trekking pedonali, ciclabili ed equestri, allevamenti di cavalli, pesca sportiva. Recupero antiche produzioni come ceci, fave secche, capperi, e con esempi di tecniche antiche di coltivazione produzione (dall'aratura con aratri di legno alla produzione di particolari cagliate con latte di ovino-caprino chiamate "infelciate" contenute in foglie di fichi, a salumi tipici come la soppressata a punta di coltello, la gelatina, etc.).

Attività agraria sostenibile

Il recupero della coltivazione dei limoni a Rocca Imperiale. I vigneti di Montegiordano ed Amendolara con annessa Cantina. I fichi di Plataci. Le arancie "biondo" di Trebisacce

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

G. Barrio, *De Antiquitate et situ Calabriae libri quinque*.

L. Giustiniani, *Dizionario geografico ragionato del Regno di Napoli*, Tomo IX, Napoli 1805.

G. Rohlf, *Dizionario toponomastico e onomastico della Calabria. Prontuario filologico-geografico della Calabria*, Ravenna 1974.

R. Peroni, *Storia della Calabria antica*, Volume I, Roma – Reggio Calabria 1987.

U. Nistico', *Storia delle Calabrie*, Cosenza 1984.

Biblioteca "Torre di Albidona" con una buona disponibilità di testi storici, libri, mappe.

Museo della vita della civiltà contadina di Roseto.